

All'amico Stefano Valdambrini



ANTONIO VIGNOCCHI

Amorevolmente guardo, scrupolosamente annoto

a cura di
Elena Lazzarini



Edizioni ETS

ANTONIO VIGNOCCHI
Amorevolmente guardo, scrupolosamente annoto
Lucca, Palazzo delle Esposizioni, 7-30 novembre 2025

Un progetto di



Fondazione
Lucca Sviluppo



FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LUCCA



PALAZZO
DELLE
ESPOSIZIONI

Con il patrocinio di



Città
di Lucca

Allestimento della mostra di
Massimo Bonino

Con la collaborazione di
Martino Landi

Le misure dei dipinti indicate nelle didascalie sono in centimetri, espresse in altezza per base

© Copyright 2025
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677402-6

Indice

Elena Lazzarini	
“Volevo essere un botanico e sono divenuto artista”	
Antonio Vignocchi e l’arte del paesaggio	7
 CATALOGO	 15
 Massimo Bonino, <i>Una antica amicizia</i>	 165
Biografia	167





Nato a Lucca il 1° aprile 1957, Antonio Vignocchi manifesta un precoce interesse per la pittura, per cui la scelta del Liceo artistico appare scontata. Siamo all'inizio degli anni '70 e nel corpo docente dell'istituto figurano artisti noti non solo a livello locale, in primo luogo lo scultore Giannetto Salotti e il pittore Massimo Micheli.

Dopo la maturità si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Firenze, alla scuola di pittura di Silvio Loffredo, importante figura di riferimento del panorama artistico nazionale, amico di Rosai e di Ardengo Soffici e allievo di Oskar Kokoschka. È con Loffredo che Vignocchi nel 1979 si diploma all'Accademia fiorentina con una tesi su van Gogh, il suo primo amore. Ma sono molti – e diversi tra loro per epoche e stile – gli artisti che lo interessano: da Klimt a Durer, da Kienerk agli impressionisti, tanto per citarne alcuni. In quel periodo viaggia molto per l'Europa e negli Stati Uniti per visitare musei e mostre e approfondire i suoi studi grazie all'osservazione diretta delle opere.

Inizia a lavorare *en plein air* nella campagna lucchese insieme ad alcuni amici del liceo e dell'Accademia che scherzosamente, ispirandosi alla *Scuola di Barbizon*, amano definirsi *La scuola di Sant'Alessio* (dal nome di una località della periferia di Lucca). Per molti anni continua a dipingere all'aperto – anche in condizioni di maltempo e di freddo intenso quando affronta i soggetti invernali – e solo negli ultimi tempi ha iniziato a lavorare in studio, spesso con un gruppo di amici e allievi che seguono i suoi insegnamenti e i suoi consigli.

Nell'estate del 1992 il frutto della sua ricerca viene presentato per la prima volta a Pievepelago (Modena) con una mostra personale intitolata *Stagioni*.

Nel settembre 2014 è la volta di una seconda personale, *L'erba, gli alberi, l'aria* nella Casermetta di San Salvatore, all'interno delle celebrazioni per i Cinquecento anni delle Mura urbane.

Un anno dopo, nel dicembre 2015, partecipa alla prestigiosa esposizione collettiva *Dipingere l'incantesimo*, a cura di Umberto Sereni, nelle sale della Fondazione Banca del Monte di Lucca, proposto come uno dei tre pittori viventi più significativi nella rappresentazione del paesaggio toscano, a fianco di grandi artisti operanti tra Otto e Novecento come Carrà, Chini, Nomellini, Viani, Levy e altri. Vignocchi, secondo quanto scrive in catalogo Maria Stuarda Varetto, è "l'erede diretto dei pittori di paesaggio del secolo scorso", tanto che "nessuno meglio di lui, padrone di una tecnica sicurissima (...), è capace di evocarne la poetica".

In quell'ultimo scorcio del 2015 l'artista ha anche un suo spazio espositivo al Real Collegio di Lucca insieme ad altri pittori tra cui Aldo Ajtano nell'ambito della manifestazione "Le delizie di Puccini", mentre nel febbraio 2017 presenta una selezione di sue opere a Villa Bottini (dove sono esposte anche tele di Bruno Del Bianco) durante le celebrazioni organizzate nel quarantennale dell'occupazione della villa lucchese, che nel 1977 venne salvata dall'abbandono e restituita alla città.

Oltre che nelle mostre e nelle gallerie d'arte, opere dell'autore sono state ospitate nell'atelier *Botega Nova* di Mario Cenni, nel centro storico di Lucca, e nello studio di restauro di Massimo Bonino, in occasione del rinnovo dei locali.

In due circostanze inoltre Antonio Vignocchi è stato chiamato a "prestare" alcune sue opere alla poesia: l'autrice Teresa Tosi ha voluto i dipinti dell'artista per arricchire i suoi libri di versi *Raccontare l'inverno* del 2013 (che contiene la riproduzione di 33 tele a olio) e *Stagioni* del 2016 (38 tele), entrambi editi da Maria Pacini Fazzi. "E mai pittura e poesia si completarono così bene", scrive nell'introduzione al primo volume Alberto Del Carlo, allora presidente della Fondazione Banca del Monte.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2025